LA SAPIENZA
Archivio Storico dal 1867

Lo zero a zero tra Juventus e Torino nell'esame meditato dei due allenatori a 24 ore dalla sfida

Trapattoni: "Partita perfetta„ Radice: "Reagiremo„

« Chi non conosce la durezza degl'impegni infrasettimanali di Coppa dei Campioni non può capire quanto sia stata eccezionale la prestazione della Juventus nel derby », dice Giampiero Boniperti. Il fatto di non aver battuto il Torino satisfatto motivo di rammarico per il presidente bianconero, anche se la Juventus è la vincitrice morale della sfida. « E' stata una grande Juventus, con una determinazione feroce, che meritava di vincere un derby nobilitato dal bel gioco », aggiunge Boniperti per il quale il pareggio rappresenta ugualmente un importantissimo passo avanti verso la conquista del 18° scudetto e stempera l'disappunto (per quel gol di Beruto annullato da Michelotti per un precedente e discutibile fuori gioco di Benincoma).

Sull'episodio, Trapattoni si limita a sottolineare che la sequenza della «moviola» è stata chiara: « Un gol splendido e non aggiungo altro ». I campioni d'Italia hanno conservato i 4 punti di vantaggio sul Torino che è stato raggiunto, al secondo posto, dal Milan e dal Lanerossi Vicenza.

« Non possiamo ancora dire di aver conservato lo scudetto ma siamo fanciullesimi — dichiara Trapattoni — su 9 punti a disposizione ci basterebbe farne 6 per metterci al riparo. In altre parole dovremmo impegnarci a fondo per un paio di partite. La prossima è una settimana che ci può dare la certezza matematica sia per il primato che per l'accesso alla finalissima di Coppa dei Campioni! Inter, Bruges e Bologna, tre tappe importantissime. Si comincerà sabato, con l'anticipo di campionato con l'Inter. Una vittoria è indispensabile contro un avversario che vorrà disputare una grossa gara per cogliere un risultato di prestigio. Battendo l'Inter potremo consolidare la nostra classifica poiché non credo che il Torino vincerà a San Siro con il Milan, e trarre una notevole spinta psicologica per la trasferta in Belgio dove le prospettive sono buone ma non troppo rosee, e dove ci attende una dura battaglia. Poi dovremo andare a Bologna.

Anche se la Juventus non ha vinto, Trapattoni ritiene si sia liberata definitivamente dal «complesso» nei riguardi del Torino. « Se alla vigilia di questo derby avevo paura che ci fossero ancora problemi psicologici, adesso non esistono più — spiega l'allenatore che, su 4 derby torinesi ha perso il primo e ne ha pareggiati tre — Pochissime volte, comprese le "stracittadine" milanesi, ho visto una partita simile. Abbiamo costruito diverse occasioni da gol, specie nella prima frazione, mancandole d'un soffio. Nella seconda parte e soprattutto nel finale, c'è stato un ritorno del Torino ma l'abbiamo contenuto con calma, lucidità e con grande personalità, dimostrando nuovamente il gol. Una prestazione, quella dei bianconeri, che va elogiata sotto tutti gli aspetti. La più grossa soddisfazione è che tutti immentiano che la Juventus meritava il successo ».

Trapattoni, sorridendo, dice che non c'è stato bisogno di ricorrere a qualche filtro magico per sconfiggere i sortilegi che impedivano alla Juventus di giocare il derby all'altezza delle sue possibilità. Dopo le scadenze infrasettimanali di domenica scorsa, c'è un'enorme differenza.

« Le nostra metamorfosi è una logica conseguenza — insiste Trapattoni — Il calcio è fatto di vari ingredienti: gioco, tecnica, tattica, psicologia. Sul piano del gioco c'è stata una partecipazione collettiva totale. Ognuno ha svolto il proprio compito dando il meglio senza alcuna soddisfazione psicologica" nei confronti del diretto avversario. Il Torino ha cercato di vincere ma la Juventus gli ha concesso ben poco e, malgrado avesse solo gambe I 90 minuti con il Bruges, ha tenuto il campo sino all'ultimo ».

A chi insiste nel definire la Juventus utilitaristica, Trapattoni risponde che, a differenza di quanto accadeva nella passata stagione, i bianconeri hanno trovato un equilibrio ottimale, sia per gli spettacolari con la concretezza: « Quelli che non hanno l'obbligo di fare il risultato a tutti i costi possono permettersi di badare esclusivamente allo spettacolo. Noi dobbiamo preoccuparci anche della classifica. Comunque il derby ha avuto fasi di gran gioco che hanno accontentato i bianconeri. Nel "trittico terribile" che abbiamo sostenuto in 8 giorni, soltanto il primo tempo con il Bruges sostituisce una macchia. A Marsiglia avevamo disputato una prima frazione ad alto livello. Comunque mi pare no sottolineare la determinazione con cui la Juventus si era battuta nella ripresa con i belgi ».

Analizzando la prestazione dei singoli nel derby, Trapattoni difende Bettega che qualche critica ha visto avulso del gioco e troppo arretrato: « Bettega ha svolto una notevole mole di lavoro. Ha contrastato, impostato e concluso. Ha dato un'importante tattica importante, giocando con intelligenza ed aiutando la squadra a disticrarsi dalla trappola del "fuori gioco". Insomma è stato eccezionale nell'economia della partita. Non è la prima volta che assume una posizione arretrata: era accaduto ai tempi di Anastasi ed anche in tandem con Gori. Tutti hanno fatto in pieno il loro dovere. Morini è stato mostruoso perché ovva di fronte un Graziani animato da una gran voglia di vincere. Bravissimo Benetti. Cabrini è una bella realtà: è un falcatore completo all'altezza di quelli che fiorirono in Nazionale. Ma anche gli altri giovani, come Fanna e Verza e cosmo stesso Virdis che, non per colpa sua, non ha potuto dare il massimo, hanno risposto in pieno. Ma adesso ha sta con gli elogi. Il campionato continua e non l'abbiamo ancora vinto matematicamente.

Sabato prossimo quasi certamente ci sarà un avvicendamento: Cabrini, che giocherà a Bruges, verrebbe rilevato da Furino ma una decisione non è ancora stata presa e soltanto in settimana Trapattoni valuterà la situazione. C'è anche Morini che lamenta un dolore alla coscia sinistra: probabilmente si tratta d'un malanno di poco conto ma, nel caso fosse necessario concedergli un turno di riposo, è pronto Spinosi. La Juventus partirà poi lunedì mattina alla volta di Bruges.

Bruno Bernardi

Il nuovo verbo di Radice, quindi, dell'Toro è «reagire» ad ogni costo. Il pareggio nel derby ha chiuso, anzitempo, il discorso scudetto e questo nessuno lo nega anche se, qua e là tra i giocatori, si alza qualche voce per dire che ci sono ancora cinque giornate e che la matematica ancora non oltre nessuna certezza (Danova: «Non vedo perché non dovremmo sperare lì»no alla fine». Mozzini: «Tensione ora almeno per matchiche contano che punto: se poi ci scappa la sorpresa tanto meglio»). I più, comunque, sembrano convinti che fallito l'obiettivo-derby e cioè il successo che avrebbe permesso di dimezzare lo avantaggio del bianconeri, ormai il campionato sia finito, almeno per quanto concerne il primo posto.

Il pericolo maggiore è, a questo punto, un cedimento psicologico! Il Torino era partito senza nascondere i suoi obiettivi, parlando chiaramente di scudetto. Il responso del campo è stato sfavorevole, le stesse «dirigenze» tra torinesi e altre squadre — che avevano coalitoito forse il motivo più esaltante del passato torneo — si sono quasi arrendute. Come sottolinea Claudio Sala «Il campionato non lo abbiamo perso Voti dell'anno in altre partite che hanno precedutoo la sfida di domenica. Ci giudizio obiettivo e che tuttavia non escludo che ora il Torino possa rialzare anche il secondo posto, tanto più che ad insidiarlo sono bei due squadre, oppoiate vi grinta in classifica.

Radice però non accetta quest'opotesi ed il giorno dopo al derby è più pronto a lanciare la nuova sfida, immediata «occorre terminare alla grande, dal rammarico tirar fuori il carattere» ed in prolazione futura: « Dobbiamo fare bene perché è inutile rimandare il discorso futuro e dunque tanto vale lo da ora porre le basi per riproporci alla ribalta ai «prtice» del prossimo anno».

Il discorso salvola quindi sui motivi per i quali il Torino quest'anno non ha reso secondo le attese. Radice il «fence come gli aveva fatto in passato ricordando momenti poco felici come l'eliminazione della Coppa Uefa che rappresentò una spiacevole ed inaspra sorpresa, prima ancora la difficoltà di allestire un palo di formazioni per sopperire alle squalifiche

Trasferimenti nel calcio Brasile, obbligo di "assenso"

I calciatori brasiliani, la cui squadre partecipano ad avvenimenti nazionali e internazionali, dovranno, per poter trasferirsi, ottenere il nulla osta dell'Associazione Italiana Calciatori. Il testo della legge approvata in ugeo scorso 3 marzo che regola il rapporto sociale dei calciatori. La norma è più importante riguarda i trasferimenti che non vogliono essere espressamente accettati per ragioni di ordine giocatori interessati, pena la nullità del contratto stipulato dalla società.

In pratica, anche in Brasile è stata resa operante la «firma contestuale» per la quale da tempo l'Associazione italiana calciatori si batte.

Il Bruges vince a fatica

Il Bruges, avversario della Juventus in Coppa Campioni, ha ottenuto domenica una faticosa vittoria in casa contro il Winterslag, una squadra di media classifica, battendolo per 4-3.

Erne della giornata è stato Simoen, autore di tre gol per il Bruges. La squadra ha dovuto per due volte rimontare uno svantaggio, prima di assicurarsi la vittoria. Dopo la rete di Bee per il Winterslag al 6', Simoen ha pareggiato poi chi secondi prima del riposo. Al 50' Beckers riportava in vantaggio il Winterslag, mentre al 60' pareggiava il nuovo Verheecke.

Si vedrà-sua a questo punto la mossa vincente del Bruges, che sostituiva Leekens con Van Den Bossche. Il Bruges, pur giocando maluccio, ha potuto mettere a segno altre due reti, entrambe per merito di Simoen, una delle quali su calcio di rigore.

Milan e Vicenza, sprint per la seconda piazza

Insieme con il Torino - Novellino (1 miliardo e 650 milioni in tre rate) è virtualmente dei rossoneri - I vicentini sono in gran forma

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 3 aprile.

Il Milan che abbiamo visto a Perugia e che si è portato via due punti preziosi ha impressionato lo stesso Novellino con il quale nell'ora di cena c'è stato un simpatico e franco revivall di sapore greco «(Quando giocavo al Filadelfia — diceva Novellino — mi strappavo con una facilità incredibile: ma non era colpa di Giagnoni né della società, non avevo la mentalità del giocatore, arrivavo da Legnano, continuavo a lavorare con mio padre, logico che il tempo mi aveva tolto ogni impegni da quasi professionista richiestimi. la mia muscolatura non tenesse»).

Proprio Novellino è stato virtualmente acquistato dal Milan poche ore prima dell'incontro che doveva rilanciare i rossoneri al secondo posto in classifica assieme a Torino e Lanerossi. I presidenti D'Alberto e Colombo si sono accordati sulla cifra già fissata in pagamento: un miliardo e 650 milioni in tre rate in lire indicizzate al dollaro. Una stretta di mano fra i due «boss» e Novellino era rossonero. Il fatto che il Perugia abbia perso l'incontro sbagliando addirittura un rigore concesso da Lattanzi a tempo scaduto (e la vittima del presunto fallo, Rondelli, ha riconosciuto che non esisteveno gli estremi della massima punizione) non ha alcun riferimento con il prossotto sigleto dal destro fulmineante di Maldera: ai due non ne tremma stagionale.

I secondo posto in classifica poggia sul piede del terzino, ma il merito spetta a tutto il complesso che ha dimostrato ritorna a vivere gioco visto a Perugia». Sono parole e musica di Silvano Ramacciani, uno dei più abili direttori sportivi della Serie A (D'Alterna la ha riconfermato o presto farà il tra con Giorgio Castagner — costretto a restare a Perugia dalla irrilevabile signora Liliana che vuole godersi con i figli la sua bella villa in colle). Superata la fase di stanca di mezzo campionato, condizionato com'è stato dal malessere (il campo di Milanello è rimasto impraticabile per diverse settimane) e agli anni dei suoi senatori il Milan ora avanza a vele spiegate avendo ritrovato il miglior Rivera ed un collettivo robusto anche se si sono attenuate le azzoppate di Boriani e di Marini.

A questo punto — il l'antilone convergente di Lindholm e di Rivera — non ci sentiamo ancora tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto anche se soltanto i bianconeri a questo punto possono pordero. Sabato la capolista potrebbe trovare la resistenza inaspettata del prevedibile da parte dell'Inter, se noi bottassimo il Torino potremmo riprendere un discorso interrotto alcune settimane fa.

In realtà Lindholm se benissimo che l'obiettivo possibile a questo punto è il secondo posto, Vicenza e Torino permettendo. Avessero i rossoneri una punta come Rossi avvelamente le prospettive sarebbero molto diverse. Il prodendo del campionato è invece ancora al centro di Giovambattista Fabbri e Farina, il quale, a conferma della sua abilità nelle compr.vendite ha provveduto a rilevare da Como e Monza le comprprietà di Cerilli, lasciando l'Inter a bocca asciutta. Mazzola a questo punto teme di perdere anche Platini, vezzeggiatissimo in Francia, al punto che sono disposti a fargli sorti d'oro. Questo mentre il Milan sta sempiendo con Vitali il brasiliano Reinaldo, sporto contestatore della politica del suo Paese, ma centrapuntì di dalle grosse possibilità tecniche.

Per il secondo posto sarà probabilmente determinante lo sparegglio di domenica fra Milan e Torino, mentre il Vicenza potrebbe temporaneamente fare registrare un vantaggio se per loro vincendo la classifica scambiando Bologna. Non dimentichiamo che i rossoneri rappresentano assieme al Juventus uno dei complessi più in forma del campionato di punti che nelle dieci giornate del girone di ritorno oltre a non aver mai perso hanno conquistato gli stessi punti della capolista (15) contro i 14 del Vicenza e i 13 del Torino. Non sorprendiamoci se i rossoneri ne vino sprint a tre semplicemente appassionante: la soluzione sembra destinata all'ultima pagina.

Giorgio Gandolfi

Novellino e del Milan

La Nazionale di rugby con trainer francese?

Roma, 3 aprile.

La futura attività del nostro rugby e il programma per una maggiore diffusione della palla ovale, sono stati illustrati stamane ai giornalisti dal nuovo presidente, prof. Ivernizzi.

Fra le varie iniziative, acquistano particolare importanza lo scambio di arbitri e tecnici con i paesi più progrediti nel rugby, l'utilizzazione degli stranieri (« attualmente sono due — ha sottolineato Ivernizzi — ma non diventeranno tre ») che dovranno adattarsi a ricoprire anche altri ruoli per favorire l'impiego di giocatori italiani in Nazionale.

Ivernizzi ha poi ggiunto che, con una formazione azzurra da ricostruire, è preferibile andare incontro ad una serie di sconfitte contro nazionali forti, che costituiscono una palestra esperienza, e non cultarsi sugli allori di facili vittorie.

Le tournée in Canada e in Argentina sono state annullate per motivi economici ed organizzativi, ma anche perché il rugby italiano non è ancora pronto per incontri a certi livelli. Tuttavia l'Argentina sarà invitata in Italia a conclusione della sua tournée britannica. Un altro importante appuntamento che sentirà di realizzare Ivernizzi, è la partecipazione italiana al torneo di Monza in giugno, che vederà le de fronte azzurri e sovietici.

Per quanto riguarda, infine, il problema della conduzione tecnica della nazionale italiana, il nuovo presidente ha lasciato capire che si aprestata a liquidare « diplomaticamente » il gallese Evans dopo un contatto con i dirigenti del suo paese, con i quali l'Italia ha interesse a mantenere buoni rapporti. Evans avrà probabilmente compiti di coordinazione nello staff organizzativo. Il nuovo trainer azzurro sarà sicuramente straniero, forse di nazionalità francese.

Cinque squadre nello spazio di un punto, Pescara condannato?

Corsa senza favoriti per la salvezza

Il calendario sembra riservare eguali difficoltà per Genoa, Lazio e Foggia (insieme a 20 punti) e per Fiorentina e Bologna (a 19 punti)

In fondo alla classifica è piena bagarre. A Cesena quando dalla B non tutto può ancora succedere. Sottolineiamo il Pescara meritato condannato. Non dai numeri ma dalla pratica impossibilità di una rimonta che — se dovesse avvenire — sarebbe un miracolo. Sopra il Pescara c'è la massima concentrazione: cinque squadre nel breve spazio di un solo punto, ed è tra queste cinque squadre che bisogna scoprire le due prescendenti appunto assieme al Pescara. A chi toccherà: alla coppia Bologna-Fiorentina a quota 19, oppure al Foggia, alla Lazio ad al Genoa che contano un punto in più? I pronostici sono sempre difficili, ma diventano assurdi in simili circostanze. Ci sono confronti diretti che potrebbero risolvere, ma sono partite che possono dare qualsiasi risultato. Quindi non addentriamoci in previsioni, piuttosto esaminiamo la situazione dalla varie squadre cercando di cogliere i motivi tecnici e psicologici del momento.

GENOVA PUNTI 20 — Incontrerà in casa Roma, Bologna ed Inter, in trasferta Vicenza e Fiorentina. E' un calendario difficile, ma non impossibile. Il spareggio con il Bologna è in programma alla terzultima giornata, a quel momento il gioco potrebbe essere più chiaro. A Pescara i rossoneri (domenica scorsa) sono stati fortunati. Hanno colpito tre pali, hanno esercitato una costante superiorità, hanno «subito» grandi parate di Piloni. Il segno di una giornata poco felice. E' venuto un punto. Simoni ne aspettava due. Da questo le delusione. Si è infortunato ancora Giordano. Dobbiamo dire che fa parte dei «cattivi» di riserva dell'Under 21. Il Genoa corre il «rischio» di vincere, ma «rischio» non «vincia», i difensori genoani un po' mancano. Si è ripetuto il fenomeno verdeli salito ad Asti nel solito ritiro per preparare la partita con la Roma. Basterebbe una vittoria con i giallorossi per ridare slancio al vecchio Genoa.

LAZIO PUNTI 20 — Incontrerà in casa Fiorentina, Pescara e Bologna. Andrà in trasferta a Torino (contro il granata) ed a San Siro contro il Milan. I riachi sono grossi. Si comincerà con la spareggio drammatico con la Fiorentina. E' il caso di dire: chi perde è fuori! Inutile ricordare che Torino e Milano sono avversari che non regalano nulla, così pure il Perugia che vuole conservare la speranza di arrivare alla zona Uefa. Chiusto il campionato la partita Lazio-Bologna, un duello all'ultimo sangue. La squadra di Lovati non è stata fortunata a Napoli. Ha incassato quattro gol, di cui almeno due irregolari, la regola, ed ogni qualitando anche di un infortunio allo Pellegrini nel secondo tempo. Ha raddrizzato parzialmente il risultato to portandosi sul doppio 3 a 2.

A commento riferiamo il giudizio di Lovati, che al suo eroridio in panchina, ha trascorso un pomeriggio pieno di ansie. Lovati non ha nascosto le sue preoccupazioni: *«Ho bisogno di trovare subito un campionato che faccia correre la palla. Qui tutti cercono per conto proprio con passaggi laterali che non servono a nulla. Alla vigilia di Napoli avevo ordinato una disciplina tattica e cui non tutti hanno obbedito».* Lovati pensa al recupero di Badiani o al limite anche di Boccolini, ma non dice chi sarà il sacrificato.

I quattro gol incassati al San Paolo sono stati pesanti, ma ciò pluttosto grave, il ridimensionamento del risultato è venuto soltanto sul finire ed in circostanze strane. Il Pescara ha perso la partita di Napoli ha detto: *«Sono deluso e stanco. Forse la colpa è tutta mia».* Non ha precisato, ma per che voglia chiedere il conto. Lovati lo ha consolato e ne tenterà il recupero perché sarebbe assurdo iniziare il ciclo conclusivo con Avellino, un punto non è quasi esordiente. Domenica c'è la «sopraggio» con la Fiorentina. Sarà dura per entrarne nella salvezza.

FOGGIA PUNTI 20 — Giocherà in casa con Napoli e Verona, ed opera verso Perugia, Bergamo e Milano (Inter). Non ha confronti diretti, ma le difficoltà sono notevoli e comunque dalle tre trasferte ne con solo due gare a Foggia. A Verona la squadra, battuta da due gol in apertura, non ha avuto la possibilità di reagire. La forza del Foggia è il suo pubblico. Sente il «dodere di casa». Ma deve assolutamente fare almeno un «doblone» in trasferta. Altrimenti saranno guai.

FIORENTINA PUNTI 19 — E' in serio difficoltà, perché come ripetono le grandi non ha l'abitudine s'ha lotta feroce della retrocessione. Ha Antognoni in cura per un malanno reumatico, e quando è in suo handicap più grave. Chiappella ha tentato diversi schemi e diversi capitono, ma è stato un disastro. L'Antognoni ha per due a zero. Uscito Antognoni (sostituito con Pratt) si è verificato il miracoloso pareggio. La Fiorentina lamenta anche alcuni errori arbitrali piuttosto gravi (il rigore di Napoli, ad esempio). Alla fine, dopo il due a due, Chiappella ha dichiarato: *«Ho visto da vicino la serie B».* Aveva il terrore negli occhi. Domenica si giocherà Lazio-Fiorentina. Sarà uno spareggio inutile.

BOLOGNA PUNTI 19 — Il calendario: Vicenza, Juventus e Napoli in casa; Genoa e Lazio fuori casa. Dovrebbe far bottino pieno a Bologna per entrare nella salvezza, perché a Genoa ed a Roma trovera diversari ringhiosi e cattivi. Ma Vicenza Juventus e Napoli — ancorché abbastanza tranquille per la loro classifica — non sono avversarie disposte a concedere a conoscere dalle tre trasferte dovrà guadagnarsi la salvezza con i mezzi suoi. E che ne abbia la possibilità si è visto all'Olimpico. Per in formazione rimanegiano per le squalifiche di De Ponti e di Roversi. Il Bologna ha tenuto testa alla Roma, rischiando addirittura di vincere, ma anche di perdere, se Musiello non avesse fallito proprio all'ultimo una deviazione facile in porta. Pesanda è un allenatore intelligente, sa disporre le sue pedine in campo. I risciti però sono tenti, le speranze ancora molte. Bisognerà lottare sino in fondo.

PESCARA PUNTI 15 — Giocherà in casa con Inter e Fiorentina, ve leggerà verso Bergamo, Torino (Juventus) e Perugia. Pochissime le speranze. Lo ha ammesso lo stesso allenatore Cade che dopo la partita con il Genoa (zero a zero), ha detto: *«Giocchiamo per rifiatare gli impegni». In questi giorni a Pescara già si tracciano i programmi per il prossimo campionato di serie B. Pare che i dirigenti siano orientati verso la conferma di Cade, ma anche decisi a rinnovare la formazione, adattandola al clima di campionato cadetto. Per risalire subito in A, naturalmente.*

Giulio Accatino

Domani a Roma contro gli inglesi (per tv)

L'Under 21 con Rossi all'ala

Roma, 3 aprile.

Il campionato affida a Vicini i dicletto giocatori da lui convocati, in piena efficacia. Sarà C'è Canuti leggermente zoppicante per un colpo ricevuto a San Siro, c'è Ferraris che a Napoli è stato colpito in azione di gioco da Giordano. Mo sono malanni che il medico federale considera poco conto, e tutti sono dichiarati recuperabili per il match che la nostra rappresentativa «Under 21» disputerà domani contro i coetanei inglesi.

E' una gara importante. Vale per il «campionato d'Europa Espoir». A Manchester, un mese fa, gli inglesi vinsero per 2 a 1. Tocca agli azzurrini ribaltare il risultato per poter continuare nella competizione. Valgono le norme della Coppa per i Club: Vicini stesso che i ragazzi sono forzati. Dice: *« Non sarà facile, ma cercheremo una vittoria che ci consenta di proseguire nel campionato».* Per questa ragione il c.t. pregava una formazione con tre punta. Dovrebbero infatti giocare Rossi all'ala destra Giordano centravanti e Bagni a sinistra. I tre potrebbero anche cambiare maglia, ma è la tendenza del fatti non dovrebbe mutare.

Recuperabile anche Canuti. Con il difensore interista nel ruolo di stopper Manfredonia potrebbe ancora da libero. In caso malaugurato di forfait di Canuti Manfredonia sarebbe lo stopper con Galbiati libero davanti a Galli. Vicini però non parla di sostituzioni e sparegglio con Ferraris. Ci sono ancora le condizioni di forma dei suoi, ed allo scopo ha organizzato un allenamento per domattina.

Vicini ha parlato anche della polemica sorta dopo la sara di Manchester: gli inglesi gli rilanciarono la nostra squadra accusando molti giocatori di « gioco violento ». Vicini cerca di sdrammatizzare il tutto affermando che conviene *« non dare peso ad accuse ingiuste ».*

I diciotto azzurri convocati da Vicini sono: Agostinelli (Lazio), Bagni (Perugia), Baresi (Inter), Cabini (Juventus), Canuti (Inter), Galbiati (Bologna), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Furino (Juventus) Ferraris (Napoli), Galbiati (Bologna), Giordano (Lazio), Manfredonia (Lazio). Ogliari (Genoa), Rossi (t. Vicenza), P. Sala (Torino), Torocco (Genoa), Galli (Fiorentina).

Nel pomeriggio, con qualche ritardo, giunge la conferma ufficiale: il c.t. Cave Gexton annuncia la formazione: Corrigan; Daniel, Peach; Reid, Sims, Fletcher, Reeves, Williams, Hoddle, Owen, Barnes. La gara di mercoledì (ore 15.30) sarà trasmessa in diretta dalla televisione sul secondo programma.

g. acc.

L'Inter bocciata dal Verona

Bersellini prepara un nuovo rimpasto

Milano, 3 aprile.

Quella con il Verona avrebbe dovuto costituire per l'Inter la prova generale in vista di Torino, del big-match di sabato contro la Juventus. E stato una presenza a dolendente per i nerazzurri che hanno ridotto in pratica perché, dando un'altra dimostrazione d'inferiorità. Dicevo proprio oggi un dirigente interista: con senso dell'humor: «Resta una meraviglia che la nostra squadra abbia tenta di vinto poco».

Bersellini è ovviamente arrabbiato. Si aspettava dal suo motto di più. Aveva impostato un centrocampo che avrebbe dovuto rivelarsi dinamico, incisivo, impensisto su Oriali vella Tardelli. Ma a controcampo ha dominato il centrocampo Veronese che si trasferisce e imporre spesso il proprio tripudio.

Bocciata dunque l'Inter, c'è da prevedere che per sabato Bersellini si ritornerà sensibilmente la formazione. Gira e rigira comunque mancano «Resta una meraviglia che la nostra squadra abbia tenta di vinto poco».

Bersellini è ovviamente arrabbiato. Si aspettava dal suo motto di più. Aveva impostato un centrocampo che avrebbe dovuto rivelarsi dinamico, incisivo, impensisto su Oriali vella Tardelli. Ma a controcampo ha dominato il centrocampo Veronese che si trasferisce e imporre spesso il proprio tripudio.

Bocciata dunque l'Inter, c'è da prevedere che per sabato Bersellini si ritornerà sensibilmente la formazione. Gira e rigira comunque mancano «Resta una meraviglia che la nostra squadra abbia tenta di vinto poco».

Bersellini è ovviamente arrabbiato. Si aspettava dal suo motto di più. Aveva impostato un centrocampo che avrebbe dovuto rivelarsi dinamico, incisivo, impensisto su Oriali vella Tardelli. Ma a controcampo ha dominato il centrocampo Veronese che si trasferisce e imporre spesso il proprio tripudio.

Bocciata dunque l'Inter, c'è da prevedere che per sabato Bersellini si ritornerà sensibilmente la formazione. Gira e rigira comunque mancano «Resta una meraviglia che la nostra squadra abbia tenta di vinto poco».

Bersellini è ovviamente arrabbiato. Si aspettava dal suo motto di più. Aveva impostato un centrocampo che avrebbe dovuto rivelarsi dinamico, incisivo, impensisto su Oriali vella Tardelli. Ma a controcampo ha dominato il centrocampo Veronese che si trasferisce e imporre spesso il proprio tripudio.

Bocciata dunque l'Inter, c'è da prevedere che per sabato Bersellini si ritornerà sensibilmente la formazione. Gira e rigira comunque mancano «Resta una meraviglia che la nostra squadra abbia tenta di vinto poco».

I risultati

FIORENTINA-ATALANTA 2-2
Scala (A) su rigore al 45', Beruzzo (A) al 52', Sella (F) al 62' e Casarsa (F) al 75'

INTER-VERONA 0-0

JUVENTUS-TORINO 0-0

VICENZA-FOGGIA 2-0
Faloppa (V) al 5' e autogol di Scala (F) al 19'

NAPOLI-LAZIO 4-3
Damiano (N) al 6', Savoldi (N) al 25', Giordano (L) al 32', rigore al 43', Capone (N) al 55', e al 61', Giordano (L) all'85' e Lopez (L) all'94'

PERUGIA-MILAN 0-1
Maldera (M) al 68'. Al 90' Albertosi (M) ha parato rigore di Amenta (P)

PESCARA-GENOA 0-0

ROMA-BOLOGNA 1-1
Autogol di Menichini (R) al 20' e Di Bartolomei (R) al 35'

Fiorentina 2 Atalanta 2
FIORENTINA: Galli; Orlandini, Tendi; Pellegrini, Galdiolo, Zucchieri; Casarsa, Caso, Sella, Antognoni (dal 46' Pratt), Ventrini.
ATALANTA: Pizzaballa; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Manueli (dal 65' Mastropasqua), Rocca, Scala, Festa, Beruzzo.
Arbitro: Barbaresco.

Inter 0 Verona 0
INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Baresi, Gasparini, Facchetti; Chierico (dal 70' Merlo), Oriali, Altobelli, Marini, Muraro.
VERONA: Superchi; Logozzo (dal 10' Spinozzi), Franzot, Busatto, Bachelochner, Negrisolo; Trevisanello, Esposito, Gori, Maddè, Zigoni.
Arbitro: Ciulli.

Juventus 0 Torino 0
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Furino; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.
TORINO: Terraneo; Danova, Santin; P. Sala, Mozzini, Capelrale; S. Sala, Butti (dal 58' Pecci), Graziani, Zaccarelli, Pulici.
Arbitro Michelotti.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori casa V.	PARTITE Fuori casa N.	PARTITE Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	37	25	9	3	0	4	8	1	37	11	+26	—
Milan	33	25	6	5	1	5	6	2	34	19	+15	— 4
Torino	33	25	9	4	0	3	5	4	31	18	+13	— 5
Vicenza	33	25	6	6	1	5	5	2	38	26	+12	— 5
Inter	30	25	6	4	3	5	4	3	25	16	+9	— 8
Napoli	26	25	5	5	2	3	5	5	32	25	+7	— 11
Perugia	25	25	5	3	4	2	6	3	20	18	+2	— 13
Verona	24	25	3	7	2	3	5	5	23	22	+1	— 13
Roma	23	25	6	5	2	0	6	6	25	27	— 2	— 15
Atalanta	23	25	1	8	3	3	7	3	22	26	— 4	— 14
Genoa	20	25	4	5	3	0	7	6	21	31	— 10	— 17
Lazio	20	25	4	6	2	1	4	8	26	36	— 10	— 17
Foggia	20	25	5	5	3	1	3	8	19	36	— 17	— 18
Fiorentina	19	25	4	5	4	1	4	7	24	35	— 11	— 19
Bologna	19	25	4	4	4	1	5	7	16	29	— 13	— 18
Pescara	15	25	3	5	5	0	4	8	17	35	— 18	— 23

Marcatori

18 reti: Rossi (Vicenza, 5 su rigore)
15 reti: Savoldi (Napoli, 5 su rigore)
11 reti: Graziani (Torino, 2 su rigore)
10 reti: Giordano (Lazio, 3 su rigore)
9 reti: Pulici (Torino)
8 reti: Di Bartolomei (Roma, 4 rigore); Boninsegna (Juve, 1 rig.); Antognoni (Verona, 2 rig.); Spagnolo (Perugia); Pruzzo (Genoa, 2 rig.) e Maldera (Milan).

Prossima schedina

Atalanta-Pescara [and. 0-0]
Bologna-Lib. Vicenza (0-1)
Foggia-Napoli (0-5)
Genoa-Roma (0-1)
Lazio-Fiorentina (1-0)
Milan-Torino (0-1)
Verona-Perugia (1-0)
Cagliari-Catanzaro (3-2)
Como-Avellino (0-0)
Sambenedettese-Monza (0-0)
Taranto-Palermo (0-0)
Pro Vercelli-Juniercasale (0-1)
Livorno-Lucchese (1-3)

Totocalcio

Concorso 32

x Fiorentina-Atalanta 2-2
x Inter-Verona 0-0
x Juventus-Torino 0-0
1 L.R. Vicenza-Foggia 2-0
1 Napoli-Lazio 4-3
2 Perugia-Milan 0-1
x Pescara-Genoa 0-0
x Roma-Bologna 1-1
x Avellino-Ternana 0-0
x Bari-Lecce 0-0
2 Sampdoria-Cagliari 1-2
x Grosseto-Livorno 0-0
x Spal-Reggiana 1-1

Il monte premi è di lire 3.315.382.040
Ai 49 « 13 » 33.832.400 lire
Ai 1692 « 12 » 979.700 lire

Totip

1ª	BAIAZZO	1
	VIARRIZ	2
2ª	ROMAGNOLO	x
	MADLEN	1
3ª	FIUMANA	x
	FERFER	2
4ª	BAVAROS	x
	ESAME	2
5ª	TENNESY	x
	ABBISSINA	2
6ª	ERIZIA	x
	ABBISSINA	2

Le quote

Punti	Italia	Lire
12		
11	22	2 1.775.360
10	342	39 108.500

Totip

« Il programma di avvicinarci alle torinesi e soprattutto alla Juventus nel giro di due o tre anni — osserva Mazzola — si complica, credo che subirà un ritardo. Abbiamo dei giovani interessanti, ma per annullare il gap che ci divide da loro — aggiunge Sandro — ci vorrebbe un alleanza di classe».

— Per Platini oltretutto dovrebbe aspettare il 1979-80, no?

«Platini è un bellissimo sogno, credo che resterà tale. In Francia sono disposti a fargli ponti d'oro, specialmente dopo il gol che ha realizzato contro il Brasile. E' un idolo per i francesi, penso che anche lì possano trovare tanti soldi da dargli per farlo rimanere».

Restando al presente, Bersellini punta a raggiungere la quota Uefa ora che sembra tramontato l'aggancio al Milan, vittorioso a Perugia. Naturalmente non anticipa la formazione per sabato: ma qualche variante ci sarà senz'altro.

Bersellini ha dato appuntamento ai suoi per domani mattina ad Appiano Gentile: gli allenamenti seguiranno un preciso piano basato sullo svelttimento di certi schemi. Il rientro di Bini non dovrebbe avvenire sabato a Torino, ma a Pescara. Non è comunque la difesa che preoccupa, quanto la scarsa incisività dell'attacco.

i. b.